

Allegato 1

Piano equità delle Aziende sanitarie della Città Metropolitana di Bologna

Sommario

1. Premessa	2
2. Temi da sviluppare nel triennio 2026-2028	2
3. Ambiti strategici	3
3.1. Promozione della cultura dell'equità	3
3.2. Accesso, continuità e prossimità	3
3.3 Promozione della salute	3
3.4. Diversity management	4
3.5. Interventi in ottica di genere	4
3.6. Health literacy	4
4. Conclusioni	4

1. Premessa

Il presente **Piano Equità** è elaborato congiuntamente dalle e dai referenti equità delle Aziende sanitarie della Città Metropolitana di Bologna – AUSL di Bologna, AUSL di Imola, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico di S. Orsola e IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli – in accordo con le rispettive Direzioni aziendali.

Le e i referenti compongono la **Cabina di Regia metropolitana dei Board Equità**, organismo di coordinamento istituito in continuità con il **Gruppo di Coordinamento Regionale per l'Equità** (determinazione n. 28136 del 23 dicembre 2024), con il compito di garantire coerenza metodologica, condivisione di priorità strategiche e raccordo operativo tra i livelli regionale, metropolitano e aziendale.

La Cabina di Regia opera come luogo di confronto e orientamento metodologico, favorendo la costruzione di un linguaggio comune e di una prospettiva integrata dell'equità come condizione strutturale di qualità, prossimità e sostenibilità del sistema sanitario e sociosanitario. Essa consente di presidiare in modo unitario le linee di indirizzo regionali, metropolitane e aziendali, valorizzando le connessioni tra i diversi livelli e promuovendo una visione condivisa dell'equità come principio guida trasversale.

La Cabina di Regia si riunisce con cadenza periodica per condividere indirizzi comuni, favorire lo scambio di esperienze e sostenere la costruzione e l'attuazione dei Piani Locali di Equità delle singole Aziende. Essa si confronta inoltre **periodicamente con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana**, sede di indirizzo e programmazione politica del sistema sanitario e sociosanitario locale, al fine di assicurare coerenza tra le strategie di equità e la pianificazione complessiva delle politiche di salute e benessere del territorio.

2. Temi da sviluppare nel triennio 2026-2028

Tenuto conto degli indirizzi regionali e delle specificità territoriali delle Aziende della Città Metropolitana di Bologna, la Cabina di Regia individua alcune **aree prioritarie di sviluppo** per il triennio:

- **Assessment e profili di equità** nei percorsi di cura e nell'accessibilità ai servizi, attraverso attività di sensibilizzazione, diffusione della cultura dell'equità e monitoraggio;
- **Analisi e azioni di contrasto alle disuguaglianze in salute (con particolare attenzione dove necessario a gruppi specifici quali persone di differente provenienza geografica culturale, caregiver ...)**
- **Contrasto al digital divide** nell'ambito della salute, con particolare attenzione all'accesso equo alle tecnologie e ai servizi digitali;
- **Health literacy**, intesa come capacità delle organizzazioni sanitarie di essere "facili da navigare" e comprensibili per tutte le persone;
- **Integrazione del Piano Equità** con sistemi e board aziendali che a diverso titolo concorrono a implementare politiche di equità, quali ad esempio:
 - Medicina di Genere
 - Inclusione e Accessibilità

- Diversity e Disability Management
- Comitati Unici di Garanzia
- Rete regionale Ospedali che Promuovono Salute (HPH)

Il Piano Equità Metropolitano si propone infatti di rafforzare l'integrazione con gli altri assetti organizzativi aziendali che, pur differenti nelle singole realtà, risultano strettamente collegati al lavoro dei Board Equità. Tale interconnessione rappresenta un valore aggiunto, perché favorisce un modello di governance integrato e trasversale, capace di generare coerenza e di rafforzare l'efficacia delle politiche aziendali orientate all'equità.

3. Ambiti strategici

Le **macro-aree strategiche condivise** costituiscono la cornice comune entro cui i Piani Locali delle singole Aziende declineranno azioni e obiettivi specifici.

3.1. Promozione della cultura dell'equità

Promuovere la cultura dell'equità significa porre al centro la consapevolezza e l'impegno costante per il contrasto e la riduzione delle disuguaglianze in salute.

È un processo di trasformazione organizzativa, valoriale e relazionale che mira a rendere il sistema più consapevole, accogliente e orientato a valorizzare le differenze, attraverso percorsi di formazione, sensibilizzazione e riorientamento dei processi.

Allo stesso tempo, l'impegno si estende al piano esterno, stimolando il dialogo con le comunità, rafforzando la **capacitazione dei cittadini** e sviluppando reti territoriali che sostengano una visione condivisa della salute come bene comune e diritto di tutte e di tutti.

3.2. Accesso, continuità e prossimità

Questo ambito si concentra sul rafforzamento dei percorsi di cura, rendendoli più accessibili, comprensibili e inclusivi. Ciò richiede un impegno concreto nel contrastare le barriere digitali, linguistiche, culturali e fisiche che ancora oggi limitano l'equità nell'accesso ai servizi.

In questo scenario, la telemedicina e l'introduzione di soluzioni digitali rappresentano strumenti strategici, a condizione che siano sviluppati e implementati in modo da non ampliare le disuguaglianze esistenti o generarne di nuove, ma piuttosto da includere attivamente le persone vulnerabili o marginalizzate.

Particolare rilievo assumono le azioni volte a ridurre il digital divide, sia dal punto di vista dell'utenza sia da quello dell'organizzazione interna. Promuovere l'equità significa anche sostenere lo sviluppo di competenze digitali nei professionisti, interni o convenzionati, affinché possano utilizzare in modo consapevole, accessibile e integrato gli strumenti tecnologici nella pratica clinica e assistenziale.

3.3 Promozione della salute

Ambito che sostiene le azioni e si colloca in continuità con le direttrici del vigente e del prossimo Piano Regionale della Prevenzione, rafforzando interventi preventivi mirati, iniziative di promozione

della salute inclusive e approcci basati sull'evidenza, con un'attenzione specifica ai determinanti sociali di salute.

3.4. Diversity management

In questo ambito ci si concentra sull'adozione di politiche e pratiche che riconoscano e valorizzino la diversità all'interno delle organizzazioni sanitarie, promuovano il benessere del personale e contrastino ogni forma di discriminazione. Particolare rilevanza assume, anche in questo contesto, la collaborazione strutturata con i Comitati Unici di Garanzia e con le figure di coordinamento delle politiche di inclusione.

3.5. Interventi in ottica di genere

Ambito trasversale e centrale. Si promuovono interventi orientati all'analisi delle disuguaglianze, alla personalizzazione dei percorsi, alla tutela di gruppi specifici di popolazione, quali persone LGBTQIA+, persone straniere, caregiver e persone vittime di violenza di genere, etc. Particolarmente in questo contesto, le Aziende progetteranno e porteranno avanti azioni e percorsi specifici, costruiti sulla base delle proprie esigenze e delle risorse disponibili, ma sempre all'interno del quadro strategico condiviso

3.6. Health literacy

L'obiettivo è migliorare la comprensione e l'utilizzo delle informazioni sanitarie, rendendo i materiali informativi e i percorsi comunicativi più chiari, accessibili, inclusivi e culturalmente sensibili.

Questo impegno si sviluppa sia sul fronte esterno, attraverso azioni rivolte ai cittadini, sia su quello interno, mediante percorsi formativi destinati ai professionisti e orientati a rafforzare la comunicazione tra operatori e utenti. L'utilizzo di strumenti e tecniche proprie della *health literacy* mira a facilitare una relazione di cura più efficace, empatica e comprensibile per tutte le persone, indipendentemente dal loro background linguistico, culturale o formativo.

4. Conclusioni

Il **Piano Equità Metropolitano 2026-2028** fornisce la cornice comune per la programmazione delle azioni aziendali in materia di equità.

La Cabina di Regia metropolitana ne coordina l'attuazione, assicurando il collegamento con il Gruppo di Coordinamento regionale e con la **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana**, che rappresenta il livello di programmazione politica e di integrazione delle politiche di salute sul territorio.

Il Piano potrà essere aggiornato in coerenza con le evoluzioni normative e programmatiche regionali e con gli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione condotte nel triennio.